

1 a 1

Chi lavora e chi no

Il rapporto tra individui in età lavorativa (15-64 anni) e non (0-14 e 65 anni e più) passerà da circa tre a due nel 2021 a circa uno a uno nel 2050. Entro il 2050 le persone di 65 anni e più potrebbero rappresentare il 34,9% del totale secondo lo scenario mediano.

L'impatto sulle politiche di protezione sociale sarà importante, dovendo fronteggiare i fabbisogni di una quota crescente di anziani. I giovani fino a 14 anni di età potrebbero rappresentare entro il 2050 l'11,7% del totale, registrando quindi una lieve flessione

54,2

Milioni di residenti

Sulla base dello scenario "mediano" la popolazione residente passerebbe da 59,2 milioni al 1° gennaio 2021 a 57,9 milioni nel 2030. Nel medio termine la diminuzione risulterebbe più accentuata: da 57,9 milioni a 54,2 milioni tra il 2030 e il 2050. Infine, lo scenario del lungo termine: tra il 2050 e il 2070 la popolazione diminuirebbe di ulteriori 6,4 milioni. Sotto questa ipotesi la popolazione totale ammonterebbe a 47,7 milioni nel 2070, conseguendo una perdita complessiva di 11,5 milioni di residenti rispetto a oggi

4 su 5

La sfida per i Comuni

Entro 10 anni andrà incontro a un calo demografico un numero crescente di Comuni, l'80% secondo lo scenario mediano, entro il 2031. Ciò si deve alla bassa fecondità, ma anche a livelli migratori sfavorevoli per alcune realtà territoriali, laddove è più forte tanto l'emigrazione per l'estero quanto quella per l'interno. A livello nazionale si valuta che tra il 2021 e il 2031 i Comuni delle zone rurali possano nel complesso registrare una riduzione della popolazione pari al 5,5%, passando da 10,1 a 9,5 milioni di residenti

1 milione

Famiglie in più nel 2041

In 20 anni si prevede un aumento del numero di famiglie di circa un milione di unità: da 25,3 milioni nel 2021 si arriverebbe a 26,3 nel 2041 (+3,8%). Si tratta di famiglie sempre più piccole, con una maggiore frammentazione, il cui numero medio di componenti potrà scendere da 2,3 persone nel 2021 a 2,1 nel 2041. A incidere sull'aumento del numero complessivo di famiglie sono le famiglie senza nuclei, che con un incremento del 20,5%, da nove a circa 11 milioni nel periodo 2021-2041, arriverebbero a costituire il 41,4% delle famiglie totali

10

Milioni di persone sole

Alle persone sole si deve la crescita assoluta del numero totale di famiglie. Se già nel 2021 la quota di persone sole di 65 anni e più rappresenta la metà di chi vive da solo, nel 2041 raggiungerebbe il 60%. In termini assoluti, le persone sole arriverebbero a 10,2 milioni (+20%), di cui 6,1 milioni avranno 65 anni e più (+44%). Nel 2021 tra gli uomini che vivono soli, circa uno su tre ha più di 65 anni (32,3%) mentre tra le donne il rapporto sale a oltre tre su cinque (63,1%)

2049

Decessi doppi dei nati

Nel 2049 i decessi potrebbero doppiare le nascite (788mila contro 390mila). A contribuire alla crescita assoluta e relativa della popolazione anziana concorrerà soprattutto il transito delle folte generazioni degli anni del baby boom (nati negli anni '60 e prima metà dei '70) tra le età adulte e senili, con concomitante e repentina riduzione della popolazione in età lavorativa. Nei prossimi trent'anni, infatti, la popolazione di 15-64 anni scenderebbe dal 63,6% (37,7 milioni) al 53,4% (28,9 milioni) in base allo scenario mediano